



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



FONDO SOCIALE EUROPEO  
IN SINERGIA CON IL  
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

POR 2007/2013  
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE



RILANCIARE L'IMPRESA VENETA

Direttiva per la realizzazione  
di progetti di innovazione e sviluppo

Modalità a sportello

ANNO 2013

## Indice

1.	Riferimenti legislativi e normativi.....	4
2.	Obiettivi generali .....	5
3.	Tipologie progettuali.....	8
4.	Attività formative.....	11
4.1	<i>Metodologie</i> .....	12
4.2	<i>Unità di costo standard per le attività formative</i> .....	12
4.3	<i>Rendicontabilità dei destinatari</i> .....	13
5.	Attività di accompagnamento .....	13
5.1	<i>Unità di costo standard per le attività di accompagnamento</i> .....	14
6.	Spese ammissibili a valere sul FESR.....	14
7.	Monitoraggio .....	15
8.	Gruppo di lavoro.....	16
9.	Destinatari.....	19
10.	Modalità di cofinanziamento aggiuntivo delle attività .....	19
11.	Aiuti di stato .....	19
12.	Priorità ed esclusioni.....	21
13.	Soggetti proponenti.....	22
14.	Forme di partenariato.....	22
15.	Indice di variazione.....	23
16.	Delega.....	24
17.	Risorse disponibili e vincoli finanziari .....	25
18.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti .....	26
19.	Procedure e criteri di valutazione .....	28
20.	Tempi ed esiti delle istruttorie .....	30
21.	Comunicazioni .....	31
22.	Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	31
23.	Indicazione del foro competente.....	31
24.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ....	31
25.	Tutela della privacy .....	32
	APPENDICE .....	33
	Tabella 1 – Attività formative .....	33
	Tabella 2 – Attività di accompagnamento .....	33
	Tabella 3 - Metodologie .....	34

Tabella 4 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro .....	36
Tabella 5 – Schemi tipo di progetti .....	37
Tabella 6 – Parametri di costo per la mobilità transnazionale.....	40
Tabella 7 – Parametri di costo per la mobilità interregionale.....	41
Tabella 8 – Esempio di applicazione del Parametro 6.....	42

**1. Riferimenti legislativi e normativi**

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, che abroga il Regolamento CE n. 1260/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Regolamento (CE) N. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- Regolamento n. 800/2008 del 6 agosto 2008 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento (CE) N. 1857/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001;
- Decisione Comunitaria C(2007), 3329 del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- Decisione Comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 4247 del 7/10/2007;
- Decisione Comunitaria C(2007), 5633 del 16/11/2007 di Adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E) del 15/06/2007 concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007);
- Artt. 117 e 118 della costituzione che assegnano alle regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Intesa tra Governo, Regioni, Province autonome e Parti sociali “Linee guida per la formazione nel 2010” siglata il 17 febbraio 2010.
- Legge Regionale n. 10/90;
- Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001, “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”;
- Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro” così come modificata dalla L.R. n. 21 del 08/06/2012;

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 “Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo –Ob. Competitività Regionale e Occupazione – 2007/2013”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: “L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 425 del 27 febbraio 2007 “Programmazione Fondi strutturali 2007-2013. Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - parte FESR”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1566 del 26 maggio 2009 relativa alle “Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 808 del 15 marzo 2010 “Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica”. POR FSE 2007/2013 – Ob. CRO – Asse I “Adattabilità”, categoria di intervento 64 – Asse II “Occupabilità”, categoria di intervento 67. Anno 2010. Approvazione delle opzioni di semplificazione dei costi attraverso l’adozione di unità standard di costo, della direttiva per la realizzazione degli interventi e del relativo avviso;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1675 del 18 ottobre 2011 relativa al Piano delle Politiche attive per il contrasto alla crisi “Valorizzazione del Capitale Umano - Politiche per l’occupazione e l’occupabilità”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1672 del 18/10/2011 di approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2140 del 23/10/2012 - Percorsi di “action research” finanziati dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l’applicazione delle unità di costo standard;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2334 del 20/11/2012 - Attività di formazione continua finanziate dalla regione Veneto. Estensione e aggiornamento studio per l’applicazione unità di costo standard.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 699 del 14/05/2013 - Approvazione della metodologia per l’individuazione dei parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi nell’ambito delle azioni di mobilità transnazionale e interregionale (Regolamento CE n. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009 art. 11, comma 3, lett b) iii).

## 2. Obiettivi generali

Il sistema delle imprese italiane, che non aveva ancora recuperato le perdite subite con la crisi del 2008-2009, ha sperimentato nel 2011 una nuova fase di difficoltà derivante dal sovrapporsi di una contrazione della domanda interna e di un indebolimento di quella estera (Istat, Rapporto annuale 2012). Nel settore manifatturiero, la nuova fase recessiva iniziata nella seconda metà del 2011 ha fatto sì che i livelli produttivi siano ancora di circa il 13 per cento inferiori ai massimi pre-crisi (agosto 2007): tra il punto di massimo pre-crisi (agosto 2007) e febbraio 2012 l’indice della produzione è diminuito di circa il 21 per cento. Sempre secondo le elaborazioni Istat (Rapporto sulla competitività dei settori produttivi – 2012), le previsioni per il 2013-2014 delineano il ritorno a tassi di espansione ancora contenuti, non in grado di riportare l’attività economica italiana ai livelli pre-crisi. Tali difficoltà appaiono anche più evidenti se confrontate con gli

andamenti dei principali partner europei, che già nel corso del 2010 (Germania) e del 2011 (Francia) si sono riportati sui livelli di attività osservati precedentemente alla fase di recessione del 2008-2009.

A fronte del prolungarsi, anche per i prossimi anni, della stagnazione della domanda interna, dell'incremento di competizione internazionale, i sistemi produttivi territoriali italiani dovranno puntare su strategie di ristrutturazione produttiva, diversificazione settoriale, e investimento nell'innovazione da parte delle imprese.

In tale quadro, uno dei fattori determinanti per la crescita è rappresentato dalla **qualità del capitale umano, le cui competenze sono risorse fondamentali su cui investire per rafforzare la vitalità e la capacità di adattamento dei sistemi produttivi**. Secondo tale ottica, tra gli obiettivi chiave per il sistema economico-produttivo italiano, le prospettive della **nuova programmazione 2014-2020** prevedono la **promozione della vitalità imprenditoriale, la diversificazione produttiva e la capacità di adattamento al cambiamento dei sistemi produttivi e il rafforzamento della competitività**.

Le iniziative predisposte per sostenere le imprese e il loro capitale umano dovranno essere indirizzate verso misure per l'efficienza, l'innovazione, l'internazionalizzazione, lo sviluppo sostenibile, concentrando l'attenzione sulle aree di intervento che per l'impresa veneta sono fondamentali per competere sui mercati internazionali, sia in questo momento di trasformazione che nel futuro. Dovranno quindi essere adottate strategie d'intervento diversificate, orientate sia sulla **razionalizzazione dei processi**, ispirandosi ai principi della *lean* e dell'**uso efficiente delle risorse** per favorire uno sviluppo sostenibile che si realizza con un mix di fattori della produzione (capitale, lavoro e risorse naturali) in grado di rispettare la cosiddetta regola delle tre E (economia, equità ed ecologia), sia sullo **sviluppo di nuovi mercati**, attraverso l'**innovazione dell'offerta di prodotti** e l'acquisizione di quote di mercato, anche verso l'estero. E' necessario, inoltre, sostenere interventi di miglioramento e ottimizzazione dei **trasporti** e della **logistica**, in grado di sostenere l'impresa veneta nei processi di **internazionalizzazione** e strategie per rendere il passaggio **intergenerazionale** un momento di crescita e di ulteriore sviluppo, considerato che il tema della continuità dell'impresa familiare è centrale nell'economia della nostra regione. E' importante anche l'attenzione posta dalle aziende ai temi inerenti la **Responsabilità Sociale d'Impresa**, identificabile non solo dagli strumenti di rendicontazione, certificazione e comunicazione ma dall'integrazione di questi stessi strumenti con i modelli di business ed i ruoli manageriali che determinano concretamente la competitività delle aziende nelle relazioni con il loro territorio.

Per tutto quanto sopra descritto, le imprese hanno necessità di avere a disposizione un capitale umano dotato di conoscenze e competenze di notevole livello, capace di favorire l'introduzione nel contesto aziendale di nuove tecnologie, di modelli organizzativi efficienti e l'applicazione di metodologie innovative per la gestione della trasformazione del sistema economico-produttivo in atto.

Risulta essenziale investire nell'adeguamento delle competenze e dei profili professionali alle necessità di innovazione delle imprese.

**La Regione del Veneto intende mettere a disposizione di imprese e lavoratori interventi volti a supportare il rilancio del sistema produttivo veneto**, attraverso un **modello flessibile** che tenga conto delle diverse necessità aziendali che permette di realizzare **progetti modulari**, comprendenti diverse tipologie di interventi, **formativi e di accompagnamento**, in grado di dare risposta specifica ai fabbisogni rilevati, anche prevedendo la **mobilità interregionale e transnazionale**, quale attività di supporto in grado di arricchire le professionalità dei partecipanti attraverso il confronto con altri contesti e favorire così lo sviluppo di nuove opportunità di business per le imprese. Si intende inoltre garantire da una parte l'opportunità di trovare risposte ai bisogni formativi in tempi molto brevi, attraverso l'introduzione della **modalità a sportello**, dall'altra la possibilità, soprattutto per le micro o piccole imprese, di poter sviluppare progetti di portata circoscritta alla singola realtà aziendale, articolati in azioni rispondenti a specifici fabbisogni formativi e professionali.

A tale scopo, l'avviso prevede 11 aperture a sportello con tempi molto brevi di approvazione dei progetti presentati, con la possibilità di partecipare al bando presentando proposte progettuali diversificate lungo un ampio arco temporale.

In particolare, considerando la formazione e la valorizzazione del capitale umano, quali leve fondamentali dello sviluppo socio-economico territoriale e quali strumenti funzionali alla competitività delle imprese, si ritiene che determinati interventi di tipo strutturale possano essere ottimizzati se adeguatamente accompagnati da interventi che rientrano nella finalità propria del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

A tal fine sono state individuate, nell'ambito dell'Asse I del POR FSE alcune azioni che possono valorizzare e implementare alcune delle azioni previste nell'ambito del POR FESR:

AZIONE FSE	AZIONE FESR	Tipologia di intervento integrato
Aggiornamento e/o Formazione di figure professionali dirigenziali e manageriali, ivi comprese quelle figure di "cerniera" e di supporto all'innovazione particolarmente importanti per l'innovazione delle PMI	1.1.2 Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese	- Formazione di figure di "cerniera" (tipo broker dell'innovazione)
Affiancamento ed accompagnamento delle imprese nella definizione e realizzazione delle attività formative	1.1.4 Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa	- Percorsi di accompagnamento all'impresa per lo sviluppo dei processi formativi anche mediante l'utilizzo di FAD - Attività di coaching per il ricambio generazionale

L'Avviso, inserito nell'Asse I – Adattabilità del POR FSE, in un'ottica di utilizzo sinergico con l'Asse I del POR FESR, intende sostenere l'innovazione e lo sviluppo delle imprese venete puntando sulla crescita professionale di quanti lavorano nell'impresa per fronteggiare una domanda che richiede sempre più specializzazione.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2007/2013:

Asse	I – Adattabilità
Obiettivo specifico	Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori. Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro.
Obiettivo operativo	Favorire la formazione permanente dei lavoratori e maggiori investimenti in risorse umane da parte delle imprese, specialmente le PMI, sia attraverso l'elaborazione e l'applicazione di sistemi e strategie che garantiscano un più agevole accesso alla formazione, che attraverso attività corsuali che sostengano le capacità di adattamento dei lavoratori sviluppando le qualifiche e le competenze, anche attraverso percorsi di alta formazione. Sviluppare, attraverso la formazione continua, l'innovazione tecnologica e organizzativa del sistema produttivo verso un'elevata competitività tramite lo Sviluppo della Società della Conoscenza e l'elaborazione di nuovi

	modelli organizzativi e del lavoro.
Categorie di spesa	62- 63
Tipologie di azione	<p>Aggiornamento e/o Formazione di figure professionali dirigenziali e manageriali, ivi comprese quelle figure di "cerniera" e di supporto all'innovazione particolarmente importanti per l'innovazione delle PMI.</p> <p>Iniziative di formazione per la creazione di nuova imprenditorialità e managerialità al fine di aumentare la competitività delle PMI nei settori strategici dell'economia regionale.</p> <p>Aggiornamento nei Distretti produttivi e nei comparti economici di rilevanza regionale per sostenere il processo di crescita professionale dei lavoratori, sostenere la competitività e la responsabilità sociale delle imprese, agevolare lo sviluppo locale in termini strutturali.</p> <p>Affiancamento ed accompagnamento delle imprese nella definizione e realizzazione delle attività formative.</p> <p>Formazione dei responsabili delle risorse umane e dei rappresentanti dei lavoratori affinché possano meglio collegare la formazione ai temi dell'innovazione e della competitività.</p>

### 3. Tipologie progettuali

Le proposte progettuali devono prevedere attività formative ed eventuali attività di accompagnamento, strettamente coerenti con le finalità riferite all'azione prescelta, rivolti ai lavoratori delle imprese coinvolte agendo sugli ambiti tematici ritenuti strategici per rilanciare la competitività.

Le proposte devono riguardare **una sola** delle seguenti azioni:

1. Miglioramento dell'offerta dei prodotti e l'incremento di opportunità di business legate a brevetti, altri diritti di proprietà industriale, certificazioni	<p>Attività formative e di accompagnamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in grado di favorire la diffusione e l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche per lo sviluppo di nuovi prodotti e/o</li> <li>- per la valorizzazione dei risultati di attività di R&amp;S attraverso la registrazione o acquisizione di brevetti o altri diritti di proprietà industriale e/o il miglioramento delle strategie di business attraverso la certificazione di prodotti e/o processi</li> </ul>
2. Ottimizzazione dei processi aziendali ( <i>lean production, lean organisation</i> ) tramite il miglioramento degli standard di qualità e management	<p>Attività formative e di accompagnamento volte all'implementazione di strumenti, approcci e metodologie per migliorare la performance e la qualità, al fine di ottimizzare e razionalizzare processi e strutture e favorire spazi di cambiamento organizzativo per incrementare la competitività e il valore aggiunto verso il cliente.</p>
3. Gestione sostenibile delle risorse naturali e riduzione dell'impatto ambientale mediante l'utilizzo efficiente delle risorse idriche, energetiche e di fonti rinnovabili	<p>Attività formative e di accompagnamento di supporto all'introduzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di tecnologie volte alla riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti e/o dei processi produttivi e/o</li> <li>- di interventi di contenimento della <i>carbon footprint</i></li> </ul>



	e di <i>Life Cycle Approach</i> (LCA), dei prodotti e/o dei servizi e/o dei processi produttivi e/o dei trasporti e logistica.
4. Ottimizzazione delle performance economiche dell'impresa in un'ottica di miglioramento della gestione delle politiche finanziarie e di accesso al credito	Attività formative e di accompagnamento volte a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- favorire l'evoluzione dei sistemi di determinazione e controllo dei costi verso metodologie focalizzate sui processi in grado di eliminare gli sprechi e allo stesso tempo garantire e mantenere il controllo finanziario dell'azienda e/o</li> <li>- sostenere l'impresa nella selezione e accesso ai diversi canali di approvvigionamento di risorse finanziarie attivabili</li> </ul>
5. Sviluppo di strumenti innovativi di marketing e di comunicazione	Attività in grado di favorire l'estensione della rete e potenziare l'impatto commerciale delle imprese attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il rinnovamento delle strategie di marketing e/o</li> <li>- l'incremento del patrimonio di competenze e motivazionale della forza di vendita e post-vendita e/o</li> <li>- attività di marketing territoriale in grado di sfruttare le potenzialità del territorio e/o</li> <li>- il miglioramento le strategie di comunicazione anche attraverso l'investimento in nuovi canali basati sulle tecnologie ICT</li> </ul>
6. Potenziamento delle capacità commerciali e di internazionalizzazione delle imprese	Attività formative e di accompagnamento volte: <ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisire le competenze per entrare in nuovi mercati con l'obiettivo di incrementare le vendite in valore assoluto, oppure di sostenere il calo di mercati già consolidati, oppure di trasferire risorse verso mercati più remunerativi e/o</li> <li>- a migliorare la qualità della presenza delle imprese venete nei mercati internazionali attraverso l'individuazione e implementazione di nuove strategie per accrescere il grado di diversificazione geografica dell'export e affrontare la concorrenza dei paesi emergenti.</li> </ul>
7. Miglioramento e ottimizzazione dei trasporti e della logistica	Attività formative e/o di accompagnamento volte alla qualificazione del capitale umano nel settore dei trasporti che mirino ad ottimizzare i metodi e le procedure di lavoro nella catena del trasporto merci finalizzate a promuovere uno sviluppo più efficiente del sistema dei trasporti (ad. es. investendo nel trasporto intermodale, trasferimento del traffico merci dalla strada al trasporto marittimo a corto raggio, al trasporto ferroviario e per vie d'acqua interne o a una combinazione di modi di trasporto; logistica last-mile).
8. Sperimentazione di nuove modalità di accesso al capitale sociale e di partecipazione alla gestione e ai risultati dell'impresa	Attività formative e/o di accompagnamento in grado di favorire l'istituzione di forme sperimentali di informazione, consultazione, partecipazione o coinvolgimento dei lavoratori nell'andamento dell'azienda quali ad esempio obblighi di informazione o consultazione a carico dell'impresa;

	procedure di verifica degli esiti di procedure o piani condivisi; attivazione di organismi misti con competenze di indirizzo o controllo su determinate materie di comune interesse (ad. es. la sicurezza o la formazione professionale); forme di partecipazione agli utili; distribuzione di azioni o quote del capitale societario, ecc.
9.Strategie per la continuità d'impresa e la gestione del passaggio intergenerazionale	Sviluppo e/o applicazione di modelli, procedure e strumenti di supporto in grado di sostenere il passaggio intergenerazionale in modo che diventi un'opportunità di crescita aziendale creando competenze quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la gestione del passaggio della proprietà da un punto giuridico legale e/o</li> <li>- la capacità di definizione e adozione di strategie di gestione economico-finanziaria e delle strategie di marketing e commerciali per mantenere e sviluppare la competitività in un'ottica di continuità dell'impresa e/o</li> <li>- la gestione del rapporto con i soci, gli investitori e con il sistema bancario, e/o</li> <li>- la gestione del capitale umano in modo da adattare i modelli organizzativi ai cambiamenti derivanti dal passaggio intergenerazionale, attraverso lo sviluppo di competenze di decision-making, comunicazione, pianificazione e coordinamento.</li> </ul>
10. Integrazione di approcci di <i>external engagement</i> e innovazione sociale nei processi decisionali e operativi aziendali	Attività di formazione e accompagnamento per favorire l'adozione di approcci e modelli organizzativi in linea con i principi della responsabilità sociale d'impresa (CSR), e in particolare l'interazione con gli stakeholders a qualsiasi livello dell'organizzazione aziendale attraverso, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo sviluppo di capacità relazionali e/o</li> <li>- l'integrazione nei processi decisionali e nelle procedure aziendali di procedure e strumenti di supporto in grado di favorire il coinvolgimento degli stakeholders e/o</li> <li>- lo sviluppo di sistemi di pianificazione, gestione, monitoraggio e controllo in grado di garantire il rispetto dei principi propri della responsabilità sociale d'impresa nella gestione dell'azienda.</li> </ul>

Possono essere realizzate le seguenti tipologie di progetto:

- progetti **monoaziendali**, relativi al fabbisogno di una sola impresa;
- progetti **pluriazendali**, relativi al fabbisogno di più imprese appartenenti alla medesima filiera e/o comparto.

Nel caso di progetti **pluriazendali** dovranno essere previsti **percorsi interaziendali** in grado di rispondere a fabbisogni comuni alle imprese proponenti o partner, **pari ad almeno il 40% del monte ore di attività previsto dal progetto**. Si precisa che per il calcolo della percentuale verrà tenuto conto del **monte ore di**

**ogni singolo intervento formativo** (somma delle ore di ciascuna UFC così come riportata in Scheda 7) e di **accompagnamento** (così come indicato in Scheda 8) a prescindere dal numero di edizioni previste<sup>1</sup>.

I percorsi interaziendali devono prevedere il coinvolgimento di società tra di loro autonome e indipendenti. Pertanto il progetto non può essere considerato pluriaziendale se i destinatari degli interventi interaziendali appartengono a imprese "collegate" aventi tra di loro rapporti di cointeressenza (quali soci, consorziati, soggetti appartenenti allo stesso gruppo industriale, società partecipate) e/o sono liberi professionisti.

E' possibile, sia nell'ambito di progetti **monoaziendali** che **interaziendali**, richiedere il finanziamento (entro il limite del 30% del contributo richiesto) anche per le tipologie di spesa a valere sulle risorse del **FESR**, purché strettamente funzionali alla realizzazione dei percorsi formativi e di accompagnamento previsti.

Si precisa che non sono finanziabili percorsi di formazione obbligatoria per legge né percorsi che riguardino tematiche relative alla sicurezza (queste ultime saranno oggetto di un bando specifico).

#### 4. Attività formative

Le azioni (definite al paragrafo 3) devono prevedere attività formative classificabili nell'ambito della tipologia di interventi di seguito elencati:

Tipologia interventi	Durata in ore
interventi di breve durata	2 - 16
interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata	16 - 50
interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di lunga durata	50 - 160
<i>learning week</i>	40

Tutti gli interventi formativi possono essere realizzati attraverso tre diversi contesti formativi di seguito elencati:

- formazione in presenza;
- FAD (formazione a distanza) e piattaforme di collaborazione on line;
- formazione outdoor.

I percorsi di 40 ore saranno svolti in modalità *learning week*, articolabile in maniera differenziata su un percorso di 5 giornate consecutive o in un percorso spezzato che preveda l'erogazione in giornate consecutive alternate a momenti di pausa da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

L'attività di *learning week* si caratterizza quale percorso formativo innovativo di tipo residenziale, già ampiamente sperimentato e utilizzato con successo in iniziative di formazione che permette di "staccare" dal quotidiano per concentrarsi e focalizzare l'attenzione sull'impegno formativo. Il percorso viene realizzato secondo un processo di apprendimento che integra anche l'acquisizione di esperienza e le relazioni docente-allievi e tra pari. L'efficacia della *learning week* dipende infatti dalla capacità di coinvolgere attivamente i

<sup>1</sup> Vedi ESEMPIO 3 della Tabella 5 dell'Appendice – progetto pluriaziendale che prevede, per le attività formative, un intervento aziendale di 16 ore con 1 edizione, un intervento interaziendale di 40 ore con 2 edizioni e una *Learning week* interaziendale di 40 ore con 1 edizione e, per le attività di accompagnamento, un intervento di Assistenza/consulenza di gruppo di 16 ore con 2 edizioni e un intervento di *action research* di 16 ore con 6 edizioni. Tale progetto prevede il 62,5% di percorsi interaziendali pari a 80 ore su 128 totali. Il progetto rispetta il limite del 40% minimo previsto.

soggetti in un processo di apprendimento di cui essi siano, in prima persona, direttamente protagonisti e in modo tale che possano trovare soluzioni a problemi reali.

#### **4.1 Metodologie**

Ciascun intervento si compone di più unità formative capitalizzabili (UFC), ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili alle unità formative capitalizzabili e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze acquisite da integrare con l'eventuale formazione di recupero ai fini del buon esito delle attività.

Per lo svolgimento di ciascuna delle attività formative sopra specificate potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie, che migliorino il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, scelte tra quelle di seguito elencate:

- formazione in presenza;
- apprendimento intergenerazionale;
- seminario formativo;
- workshop/focus group;
- formazione intervento;
- project work;
- role play;
- testimonianze;
- utilizzo di filmati;
- visite aziendali;
- problem based learning (PBL).

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

#### **4.2 Unità di costo standard per le attività formative**

**Per l'attività di formazione continua si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard = € 110,00 ora + € 9,00 allievo** (così come previsto dalla DGR n. 2334/2012).

**Il numero minimo di utenti** per l'avvio delle attività del costo standard previsto dovrà corrispondere al numero di utenti previsto in fase di presentazione del progetto che dovrà essere di almeno 3 unità per singola edizione/intervento.

In ogni caso, i costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato più avanti (cfr. rendicontabilità dei destinatari)<sup>2</sup>.

**Il numero massimo degli utenti** inseribili in ciascuna edizione/intervento formativo non può superare le **20 unità**.

Si precisa che, **in presenza di gruppi superiori alle 6 unità, viene comunque riconosciuto un massimo di € 164,00 per ora di attività** così come previsto dalla DGR n. 1672/11.

<sup>2</sup> Ad esempio: intervento di lunga durata (100 ore) - Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 5 soggetti - costo previsto a budget per gruppo di 5 soggetti = € 15.500,00 cioè [(€110,00 + 9,00\*5)\*100] - Gruppo di destinatari formato: 4 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 14.600,00 cioè [(€110,00 + 9,00\*4)\*100].

Intervento di media durata (50 ore) - Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 10 soggetti - costo previsto a budget per gruppo di 10 soggetti = € 8.200,00 cioè [€ 164,00\*50] - Gruppo di destinatari formato: 5 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 7.750,00 cioè [(€110,00 + 9,00\*5)\*50].

Per la frequenza alle attività formative in modalità *learning week* e/o outdoor, svolte in territorio della Regione del Veneto, è possibile prevedere spese di vitto per la semiresidenzialità per un importo massimo di € 7,00 IVA inclusa, per pasto a persona. In caso diresidenzialità è riconoscibile un secondo pasto.

Il costo per l'alloggio è riconoscibile per i percorsi formativi residenziali. La spesa massima riconoscibile è pari ad € 50,00 IVA inclusa, giornalieri a persona.

Si precisa che tale costo non riguarda le attività di mobilità interregionale/transnazionale per le quali è previsto il riconoscimento di un contributo a copertura dei costi così come definito nel Paragrafo 5 e quantificato nelle Tabelle 6 e 7 dell'Appendice.

#### **4.3 Rendicontabilità dei destinatari**

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascuna edizione secondo quanto segue:

$$N^{\circ} \text{ utenti con frequenza pari o superiore al } 70\% \text{ del monte ore intervento} = N^{\circ} \text{ utenti rendicontabili per edizione} \leq N^{\circ} \text{ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.}$$

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione.

### **5. Attività di accompagnamento**

In quanto funzionali agli obiettivi progettuali, possono essere realizzate anche le seguenti attività di accompagnamento purché collegate ad almeno uno degli interventi formativi precedentemente individuati:

- Assistenza/consulenza (individuale e/o di gruppo)
- Coaching (individuale e/o di gruppo)
- Mobilità interregionale/transnazionale
- *Action research*

Durata e caratteristiche delle attività sono specificate in Tabella 2 dell'Appendice.

Le attività di **mobilità interregionale/transazionale** possono avere una durata massima di 40 ore, articolabile in maniera differenziata su un percorso di 5 giornate consecutive o in un percorso modulare che preveda l'erogazione in giornate consecutive alternate a momenti di pausa da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

In nessun caso, comunque, possono essere finanziate attività commerciali ordinarie, attività interregionali/transazionali già realizzate nel triennio 2010-2012, attività già in corso al momento della presentazione della proposta progettuale, nonché attività di incontro/scambio in contesti interregionali/transazionali ove sia ubicata una sede operativa dell'impresa medesima interessata alle attività progettuali.

### 5.1 Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di accompagnamento (assistenza/consulenza, coaching) si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard** (Rif. DGR 808 del 15/03/2010 – Il repertorio dei servizi di politica attiva e le macrotipologie di attività):

- **costo standard ora/destinatario per i servizi erogati a gruppi = € 15,00**
- **costo standard ora per i servizi individuali = € 3800**

Per le attività di *action research*:

- **costo standard per ciascuna ora di attività erogata da ciascun componente** il setting formativo/consulenziale in presenza del singolo destinatario = **€ 90,00** (così come stabilito dalla DGR n. 2140/2012).

Il riconoscimento dell'unità di costo standard si intende per ciascuna ora di attività erogata da ciascun componente il setting formativo/consulenziale (per un massimo di 2 esperti tematici) in presenza del singolo destinatario e di almeno un addetto/referente della azienda/organizzazione coinvolta; nel caso in cui il destinatario ricopra anche il ruolo di referente aziendale la sua presenza soddisfa entrambe le predette condizioni.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera attività realizzata la singola ora di servizio erogata al destinatario<sup>3</sup>.

Le modalità di erogazione, i minimali e i massimali relativi al numero degli utenti e alla durata degli interventi sono riportati nelle Tabelle 2 e 3 in Appendice che fanno parte integrante della presente Direttiva.

Per le attività di mobilità interregionale/transazionale viene riconosciuto **un contributo a copertura dei costi** legati a vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle 6 (Mobilità transazionale) e 7 (Mobilità interregionale).

Il contributo sostiene, in via forfettaria, sulla base dei parametri stabiliti per ciascun Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio a/r dalla sede ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

## 6. Spese ammissibili a valere sul FESR

Le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento (entro il limite del 30% del contributo richiesto) anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR di seguito riportate, a condizione che siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate:

<b>Tipologia di spesa</b>
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla

<sup>3</sup> Ad esempio, ad una attività di accompagnamento, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato:  $(15,00 \cdot 3) + (15,00 \cdot 5) + (15,00 \cdot 1) = € 135,00$ .

realizzazione del progetto
----------------------------

Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto
--

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali").

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- gli arredi e le macchine per ufficio (mobili per ufficio, personale computer, fotocopiatori, fax, ecc);
- tutti i mezzi di trasporto;
- le spese relative al sito web dell'impresa;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

La voce "Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto" comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

Pertanto, la relativa spesa può essere riconosciuta limitatamente:

- al periodo di operatività del progetto;
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto<sup>4</sup>.

## 7. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva è prevista un'attività di monitoraggio qualitativo che si articolerà in 3 diversi momenti:

1. *Monitoraggio iniziale*: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro dovrà partecipare almeno un rappresentante per ogni azienda partner che beneficia delle attività progettuali. Nel corso dell'incontro ogni azienda presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate. In alternativa agli incontri effettuati per singolo progetto potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona);
2. *Monitoraggio in itinere*: in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione, si realizzerà una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le

---

<sup>4</sup> Si precisa che, in conformità alle regole di utilizzo del Fondo Sociale Europeo, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate in Allegato C (vedi punto "Ammissibilità dei costi FSE"). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.

motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.

3. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona);

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco potranno provvedere alla compilazione on line dello stesso secondo le indicazioni che verranno successivamente fornite dalla Direzione Formazione.

## 8. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

In ogni progetto dovrà essere individuato almeno un direttore/coordinatore di progetto che avrà il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Regionale Formazione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Formazione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai consulenti coinvolti nelle attività di accompagnamento (assistenza/consulenza, *coaching*, ecc...).

A livello progettuale<sup>5</sup> dovrà essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti/consulenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non sarà riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

In fase di realizzazione, per ogni progetto dovranno essere rispettate le percentuali di docenti/consulenti di fascia senior, middle e junior dichiarate in sede di presentazione del progetto in quanto oggetto di valutazione.

Potranno essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità della Direttiva si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

---

<sup>5</sup> Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.



Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto delle percentuali.

L'attività di docenza potrà essere svolta anche da parte di lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto, in qualità di proponente o partner, purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro,
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in azienda,
- non venga rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto.

Si precisa che attraverso l'utilizzo della modalità *action research*, si intende:

- sostenere la specializzazione finalizzata all'occupabilità e alla crescita professionale dei destinatari;
- promuovere l'introduzione nel sistema produttivo regionale di figure professionali qualificate nell'ambito dei processi di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico;
- promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra Università, centri di ricerca, esperti specialistici e imprese.

Tali attività possono essere, ad esempio, riferite a:

- analisi e raccolta di informazioni;
- predisposizione di piani di sviluppo;
- predisposizione di piani operativi per l'introduzione di azioni migliorative;
- adattamento e personalizzazione di modelli operativi;
- sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.);
- sostegno all'introduzione di innovazioni di prodotto.

Tenuto conto delle finalità e delle attività che possono essere realizzate, nell'attività di *Action Research* devono essere coinvolte **figure professionali senior** che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica individualizzata e resa in presenza di ciascun destinatario. Nel setting formativo/consulenziale, è ammessa la contemporanea presenza di più figure professionali (massimo 2 esperti), anche con diverso inquadramento, ruolo e specializzazione. Si precisa che, qualora tali figure professionali ricoprano anche il ruolo di direttore/coordinatore di progetto, tale sovrapposizione deve essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione regionale.

All'interno di tale gruppo di lavoro dovranno essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Per quanto attiene alla figura del tutor dovrà essere garantita la presenza di almeno 1 tutor formativo per ogni progetto. Si ricorda che il tutor formativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Dovrà essere garantita una presenza in aula di almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento, verificabile dalle firme di presenza sui registri.

Infine, dovrà essere individuata almeno 1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione che dovranno essere dettagliate nell'apposito campo<sup>6</sup> sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate<sup>7</sup> in sede di presentazione del progetto. Per le

<sup>6</sup> Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.

<sup>7</sup> Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.

specifiche relative alle attività e all'esperienza minima delle figure professionali coinvolte si rimanda alla Tabella 4 dell'Appendice.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione Formazione.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale verrà compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

In appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

#### **Griglia incompatibilità tra le figure professionali**

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE ( <i>action research</i> )	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		C	I	40%
CONSULENTE ( <i>action research</i> )	I	C	C		I	40%*
TUTOR	I	C	I	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	40%*	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

\* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

## 9. Destinatari

Possono partecipare alle attività:

- **lavoratori occupati** presso imprese private operanti in unità localizzate sul territorio regionale con contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato) e con forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro”;
- **liberi professionisti, titolari d’impresa, coadiuvanti d’impresa.**

Per gli interventi che rientrano nel campo di intervento FESR:

- **imprese private** limitatamente alle unità operative localizzate sul territorio regionale.

Non sono ammissibili:

- destinatari riferibili ai settori della pesca e della sanità, nonché soggetti che abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, gli organismi di diritto pubblico e le imprese a partecipazione maggioritaria pubblica;
- i lavoratori sospesi in CIGO, CIGS o CIG in deroga in quanto beneficiari di un provvedimento specifico.

## 10. Modalità di cofinanziamento aggiuntivo delle attività

Nel caso di progetti presentati da Organismi accreditati, i destinatari delle attività progettuali possono partecipare alla spesa con una forma di cofinanziamento che prevede il contributo di € 1 per ogni ora di attività erogata.

Il cofinanziamento aggiuntivo versato dai partecipanti permetterà di erogare ulteriori ore di attività (formativa e non) sia di gruppo che individuale che, tenendo conto delle esigenze dei partecipanti emerse nel corso dello svolgimento del progetto, andranno a integrare le attività progettuali inizialmente previste<sup>8</sup>.

Si precisa che:

- tutto il cofinanziamento aggiuntivo deve essere dichiarato e verificato in sede di rendicontazione con le medesime modalità previste per le attività progettuali inizialmente approvate;
- le attività aggiuntive, i cui costi saranno coperti dal cofinanziamento aggiuntivo, devono essere preventivamente approvate dall’Amministrazione regionale (vanno create, a questo scopo, nel sistema gestionale, nuove schede intervento).

Le ulteriori attività che saranno realizzate con le risorse apportate dai partecipanti dovranno comunque rispettare le durate minime e massime previste dalle tipologie di intervento contemplate dalla Direttiva.

## 11. Aiuti di stato

Ai sensi del Reg. (CE) 800/2008 i progetti, per la parte relativa alle attività formative, devono suddividersi

- secondo una delle seguenti modalità:

---

<sup>8</sup> Es. Progetto rivolto a 15 partecipanti e che prevede 2 interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di lunga durata (100 ore) + 2 interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata (50 ore) + 2 *Learning week* (40 ore) + 2 partecipanti in *action research* (32 ore): il cofinanziamento aggiuntivo, se ciascun partecipante contribuisce con 1€ per ogni ora di attività, sarà pari a 5.764,00 € che potranno essere utilizzati per l'erogazione di ulteriori ore di attività di qualsiasi tipologia (ad esempio un intervento di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata di 35 ore).

- *Formazione specifica.* La formazione che comporti insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.
  - *Formazione generale.* La formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione. La formazione è generale se, ad esempio:
    - è organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti ovvero ne possono beneficiare i dipendenti di altre imprese;
    - è riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità o enti pubblici o da altri enti o istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia.
- secondo le seguenti intensità massime di aiuto:

<b>Dimensione impresa</b>	<b>Formazione specifica</b>	<b>Formazione generale</b>
Piccole imprese	45%*	80%
Medie imprese	35%*	70%*
Grandi imprese	25%*	60%*

\* Le percentuali sopra indicate sono aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione dei soggetti svantaggiati o disabili (come da Reg. CE 800/2008).

Con riferimento ai lavoratori del settore della produzione agricola, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (CE) N. 1857/2006, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori. L'intensità massima di finanziamento pubblico può essere così schematizzata:

<b>Intensità dell'aiuto (Reg. (CE) 1857/2006, art 15</b>	
Tipologia attività	Intensità massima
Formazione e accompagnamento	100%
Spese a valere sul FESR	40%

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento a un solo regime di aiuti, di conseguenza le casistiche che si configurano sono le seguenti:

<b>Tipologia progetto</b>	<b>Regime di aiuti</b>
Progetti con attività di formazione e di accompagnamento	Regime di esenzione ex Reg. CE 800/08 oppure Reg. CE 1998/06 ("de minimis")
Progetti (attività di formazione e di accompagnamento - FESR) rivolti ad imprese del settore agricolo	Reg. CE 1857/06
Progetti con tipologie di spesa a valere sul FESR	Reg. CE 1998/06 ("de minimis")

## 12. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto delle priorità trasversali esplicitamente individuate dal Programma Operativo Regionale ovvero pari opportunità e pari opportunità di genere, sviluppo sostenibile, internazionalizzazione di impresa, innovatività, qualità del partenariato.

Saranno privilegiate le proposte progettuali che prevedono:

- le imprese che non hanno fatto domanda di finanziamento, né singolarmente né in partenariato, in risposta alle DGR nn. 2299/09, 1568/10, 2606/10, 1735/11, 1736/11, 1737/11, 1738/11, 2335/12, 2336/12<sup>9</sup>;
- un partenariato operativo con **Università pubbliche e private, Istituti Tecnici Superiori e Istituti Professionali, Enti pubblici di ricerca, Organismi di ricerca privati senza scopo di lucro**, che svolgono attività di ricerca scientifica e/o tecnologica e ne diffondono i risultati mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie, tale partenariato dovrà prevedere la partecipazione attiva con funzioni che apportino valore aggiunto al progetto (sono escluse dalla valutazione premiante le funzioni quali la fornitura di materiali didattici e di consumo, di attrezzature/locali, ecc...);
- interventi formativi da svolgersi **al di fuori del contesto aziendale**, presso sedi diverse dalla sede legale o dalle sedi delle unità locali dell'impresa proponente o partner aziendale;
- il coinvolgimento negli interventi formativi, **per oltre il 40% del monte ore di attività previsto dal progetto** (da calcolarsi secondo le modalità illustrate al Paragrafo 3), di imprese tra di loro autonome e indipendenti, ma accomunate dalle medesime problematiche strategiche, commerciali o organizzative e appartenenti alla medesima filiera e/o comparto (**interventi formativi interaziendali**). Non contribuiranno a rendere interaziendale l'intervento i destinatari che appartengano ad imprese "collegate" aventi tra di loro rapporti di cointeressenza (quali soci, consorziati, soggetti appartenenti allo stesso gruppo industriale, società partecipate) e i liberi professionisti;
- la partecipazione di imprese socialmente responsabili ossia di imprese che, in base alla **griglia di autovalutazione**, superano la soglia minima prevista dal set di requisiti definiti dalla Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto<sup>10</sup>;
- la validazione dei risultati di apprendimento acquisiti.

Si precisa che l'attribuzione dei punteggi premianti sarà oggetto di valutazione in fase di istruttoria, pertanto tali condizioni vanno opportunamente descritte nella proposta progettuale.

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà<sup>11</sup>, così come definito dall'art. 1 c. 7 del Reg. (CE) n. 800/2008.

Non sono ammissibili progetti connessi a formazione obbligatoria prevista da specifica normativa e contenuti riferibili ai settori della pesca, della sanità, dell'educazione e dell'istruzione.

<sup>9</sup> Si intendono le aziende che non hanno presentato progetti come soggetto proponente e/o non hanno aderito, attraverso la compilazione della modulistica di adesione in partnership, a progetti presentati da organismi accreditati e/ da altre aziende.

<sup>10</sup> La griglia dei requisiti minimi è pubblicata nel portale [www.orientamentoveneto.it](http://www.orientamentoveneto.it); il set di indicatori potrebbe subire modifiche secondo quanto condiviso nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa" di cui la Regione del Veneto è capofila e che vede coinvolte anche Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria, Toscana e Valle d'Aosta oltre al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero del Lavoro.

<sup>11</sup> Ai fini della verifica della condizione di impresa in difficoltà, per le ditte individuali e i liberi professionisti coinvolti nelle attività si farà riferimento a quanto previsto all'art. 1 c. 7 lett. C) del Regolamento Comunitario n. 800/06. Pertanto le imprese non costituite in forma di società verranno considerate in difficoltà solo qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

### 13. Soggetti proponenti

Possono presentare progetti:

- Imprese private, in forma singola (anche consortile) o in partenariato, che abbiano almeno un'unità operativa ubicata in Veneto
- Su espressa commessa delle imprese interessate, **i soggetti accreditati per l'ambito della formazione continua** e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione. In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

**Ciascuna impresa potrà presentare progetti come soggetto proponente** complessivamente per tutte le aperture di sportello, fino ad un importo massimo di **€ 75.000,00**, fermo restando il rispetto della disciplina prevista in materia di aiuti di stato<sup>12</sup>.

Qualora un'impresa presenti più progetti, le proposte progettuali dovranno afferire ad azioni diverse ovvero la medesima azione non può essere riproposta in più progetti.

**Ciascun soggetto accreditato** potrà presentare progetti, singolarmente o in partenariato:

- per ogni apertura di sportello complessivamente fino ad un importo massimo di **€75.000,00**;
- per tutti gli sportelli previsti complessivamente fino ad un importo massimo di **€500.000,00**.

Tali limiti, previsti per i soggetti accreditati, si riferiscono all'importo complessivo del progetto e non al budget assegnato all'ente<sup>13</sup>.

Raggiunto tale limite non potranno più essere presentati progetti nelle successive aperture di sportello, pena l'inammissibilità dei progetti presentati oltre il limite.

### 14. Forme di partenariato

L'iniziativa è finalizzata alla riqualificazione del capitale umano delle imprese venete adeguandone il profilo di competenze, a tale scopo si ritiene che ciascuna proposta progettuale debba essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi realizzata attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese sin dalle prime fasi di progettazione.

Al fine di garantire ciò, **le proposte progettuali presentate da organismi accreditati o in via di accreditamento devono prevedere il partenariato aziendale.**

Il partenariato aziendale non è obbligatorio solo nel caso in cui la proposta progettuale venga **presentata direttamente dall'impresa** che prevede di realizzare attività formative e/o di accompagnamento soltanto a favore dei propri lavoratori.

<sup>12</sup> Si precisa che l'importo massimo viene calcolato su tutti i progetti presentati e non soltanto sui progetti effettivamente finanziati.

<sup>13</sup> Si precisa che l'importo massimo viene calcolato su tutti i progetti presentati e non soltanto sui progetti effettivamente finanziati.

Nel caso di progetti **pluriaziendali**, sia che il progetto venga presentato da un'impresa che da un organismo accreditato, il **partenariato aziendale dovrà prevedere il coinvolgimento di imprese che appartengono alla stessa filiera e/o comparto.**

Il progetto dovrà essere declinato sugli specifici fabbisogni professionali e formativi delle imprese partner ed essere **immediatamente cantierabile, avviabile necessariamente nei 30 giorni successivi all'approvazione.**

Se funzionali agli obiettivi progettuali, possono essere attivati **partenariati operativi o di rete**, con gli Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università, istituti di ricerca, istituti tecnici, istituti professionali e enti di formazione.

**L'inserimento, in qualità di partner operativi, di soggetti accreditati o in via di accreditamento per tutti gli ambiti della formazione, non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti.**

In ogni caso, tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner, secondo le modalità previste al Paragrafo 18.

Il Soggetto proponente dovrà tenere agli atti, per ogni partner aziendale, la "Dichiarazione unica per le imprese" (disponibile in allegato al formulario) debitamente compilata; tale Dichiarazione dovrà essere presentata su richiesta dell'Amministrazione Regionale. Il Soggetto proponente dovrà, inoltre, inviare la "Dichiarazione per imprese partner" (disponibile in allegato al formulario) con la quale attesta che la documentazione, per i partner aziendali suddetti, è conservata presso i propri uffici e che ne ha verificato la veridicità.

Si precisa che l'impresa qualora sia soggetto proponente è tenuta a presentare la propria "Dichiarazione unica per le imprese" (disponibile in allegato al formulario) debitamente compilata oltre alla "Dichiarazione per imprese partner" (disponibile in allegato al formulario) per gli eventuali partner aziendali che aderiscono al progetto.

## 15. Indice di variazione

L'eventuale sostituzione di partner aziendali, successivamente alla presentazione del progetto, è ammessa solo se le imprese proposte presentano il medesimo profilo in termini di filiera e/o comparto e i medesimi fabbisogni formativi e professionali. **Tali aspetti saranno oggetto di valutazione, da parte della Direzione Formazione, al fine dell'approvazione della variazione di partenariato.**

Il Soggetto proponente dovrà garantire il rispetto delle procedure per la sostituzione dei partner aziendali tramite il sistema on-line di gestione dei progetti, motivando la richiesta di variazione e illustrandone le ragioni e l'impatto sulle attività di progetto e provvedendo ad aggiornare il partenariato. Il partenariato dovrà essere approvato almeno il giorno prima della vidimazione dei registri/fogli mobili necessari per l'avvio delle attività. L'Amministrazione Regionale si riserva di procedere all'approvazione entro due giorni lavorativi dal ricevimento della corretta e completa compilazione delle schede stesse.

La sostituzione di partner dovrà essere, inoltre, preceduta dall'invio, tramite PEC/mail, da parte dell'azienda rinunciataria, di una comunicazione scritta che espliciti le motivazioni del ritiro dal progetto.

E' richiesto che l'azienda che subentra nel partenariato invii alla Direzione Formazione una comunicazione, tramite PEC/mail, sulle motivazioni che l'hanno spinta ad inserirsi nel progetto evidenziando il proprio profilo in termini di filiera e/o comparto e gli specifici fabbisogni formativi e professionali in relazione agli obiettivi progettuali.

Tutte le variazioni di partner aziendali saranno monitorate e porteranno a determinare un “**indice di variazione**” che sarà calcolato percentualmente sulla base dei risultati raggiunti da ciascun soggetto proponente in termini di rapporto “imprese variate/imprese previste”.

L'indice di variazione (rapporto imprese variate/imprese previste) sarà tenuto in considerazione nell'applicazione del punteggio relativo al Parametro 6 “Grado di realizzazione delle attività pregresse” oltre ad innalzare la soglia prevista per la presentazione dei progetti in successivi sportelli.

**Tale indice di variazione sarà applicato, a tutti i progetti presentati da un soggetto proponente, a partire dal 6° sportello successivo all'approvazione del primo progetto di tale soggetto proponente.<sup>14</sup>**

In particolare, il meccanismo premiante prevede:

<i>Indice di variazione<sup>15</sup></i>	<i>Punteggio aggiuntivo relativo al parametro “grado di realizzazione delle attività pregresse” da assegnare, se applicabile, in occasione di sportelli successivi oppure in futuri bandi</i>	<i>Valore di variazione relativo ai massimali progettuali previsti, se applicabile, in occasione di sportelli successivi oppure in futuri bandi</i>
da 0% (o inferiore) a 10%	+3	+ € 225.000,00
da 11% a 25%	+2	+ € 150.000,00
da 26% a 50%	+1	+ € 75.000,00
da 51% a 75%	-1	- € 75.000,00
da 76% a 90%	-2	- € 150.000,00
da 91% a 100%	-3	- € 225.000,00

In base ai valori della tabella, ad un indice di variazione (rapporto imprese variate/imprese previste) pari allo 0% verranno applicati, in fase di valutazione, 3 punti aggiuntivi rispetto a quanto previsto dal Parametro 6; inoltre, gli Organismi/imprese che abbiano raggiunto un indice di variazione pari allo 0% potranno presentare progetti oltre i massimali previsti, o nei successivi sportelli o in futuri bandi, incrementando il massimale previsto di un importo pari ad un massimo di € 225.000,00.

## 16. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

<sup>14</sup> Per le modalità di applicazione si veda la Tabella 8 in Appendice.

<sup>15</sup> Nel caso di numeri decimali superiori o uguali a 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori a 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.



**17. Risorse disponibili e vincoli finanziari**

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione e sono i seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>		<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>
Asse	Cat. spesa		
Adattabilità	62	€ 5.356.812,02	€ 5.643.187,98
	63	€ 1.947.931,64	€ 2.052.068,36
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>€ 15.000.000,00</b>	

Tali risorse potranno essere ripartite all'interno delle 11 aperture di sportello e, comunque, fino all'esaurimento delle risorse stesse. In caso di disponibilità di risorse oltre le 11 aperture previste è data facoltà al Dirigente Regionale della Direzione Formazione di prevedere ulteriori aperture fino ad esaurimento delle risorse.

Per ciascuna apertura di sportello le risorse potranno essere integrate da risorse derivanti da economie risultanti dal mancato utilizzo dell'intero contributo assegnato.

All'assunzione dell'impegno provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Formazione, a valere su iscrizioni in conto competenze e reiscrizioni in conto avanzo di risorse finanziarie del POR in oggetto.

**Ciascun progetto** deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo **pubblico non inferiore a € 10.000,00**.

Le modalità di determinazione del contributo sono le seguenti:

<b>Tipologia di attività</b>	<b>Valore Unità di costo standard (UCS)</b>	<b>Voce di spesa</b>	<b>Condizioni per il riconoscimento</b>
1. Attività formative	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	E1.9 E1.6	Per piccoli gruppi (da 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati
	€ 164,00	E1.1	Per gruppi di utenti sup. a 5 e fino ad un massimo di 20 utenti - rispetto numero min. di utenti formati
2. Attività assistenza/consulenza - coaching	individuale € 38,00 ora	E1.4	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	di gruppo € 15,00 ora/partecipante	E1.5	
3. <i>Action research</i>	individuale € 90,00 ora/attività	E1.8	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario da ciascun componente il setting formativo/consulenziale (massimo due persone)
4. Spese per la semiresidenzialità e/o	spese di vitto massimo di € 7,00 IVA inclusa, per pasto a persona. Spesa massima riconoscibile pari	B2.13	Effettiva fruizione del servizio. Il costo per l'alloggio è

residenzialità	ad € 50,00 IVA inclusa, giornalieri a persona. In caso di residenzialità è riconoscibile un secondo pasto.		riconoscibile per i percorsi formativi residenziali o per formazione outdoor.
5. Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	costi per la mobilità (come da Tabelle 6 e 7 in Appendice)	D1.1	Effettiva fruizione del servizio
6. Interventi FESR	a costi reali	Cat. B5	Verifica di ammissibilità della spesa.
7. Costo del lavoro del personale in formazione (ai fini del cofinanziamento privato) – da utilizzare nel caso si faccia riferimento al Regime di esenzione ex Reg. CE 800/08	a costi reali	B2.24	Dipendenti e collaboratori: cedolino paga Imprenditori: modello F24 per la dimostrazione di versamento del minimale INPS Liberi professionisti: nessun costo rendicontabile Per i dipendenti e collaboratori il costo del lavoro potrà essere dimostrato mediante autocertificazione del datore di lavoro

I progetti possono prevedere, in misura complementare ed entro un limite del 30% del contributo pubblico richiesto<sup>16</sup>, tipologie di spesa che rientrano nel campo di intervento del FESR così come meglio individuate al Paragrafo 6 a condizione che siano necessarie al corretto svolgimento dell'intervento e ad esso direttamente collegate<sup>17</sup>.

Si precisa che è consentito lo spostamento di quote di budget dal soggetto proponente ai partner operativi fermo restando che una quota preponderante del budget stesso deve permanere in capo al soggetto proponente<sup>18</sup>.

## 18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale:  
<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione> - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verranno assegnati un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per le imprese e i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale:

<sup>16</sup> A titolo esemplificativo, nella Tabella 5 dell'Appendice, sono riportati alcuni schemi di progetto

<sup>17</sup> Articolo 34 del Regolamento (CE) n. 1083/06 - Fatte salve le deroghe previste nei regolamenti specifici dei Fondi, sia il FESR che il FSE possono finanziare, in misura complementare ed entro un limite del 10 % del finanziamento comunitario di ciascun asse prioritario di un programma operativo, azioni che rientrano nel campo di intervento dell'altro Fondo, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

<sup>18</sup> Per quota preponderante si intende che il Soggetto proponente deve mantenere una quota di budget superiore a qualsiasi altro partner.

<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione>, successivamente accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;

- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
  - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

**Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso.** Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno pervenire al seguente indirizzo: Regione del Veneto – Direzione Formazione - Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello così come indicato nella tabella seguente:

Sportello	Periodo di apertura
1	16-30 giugno 2013
2	1-15 luglio 2013
3	16-31 luglio 2013
4	1-15 settembre 2013
5	16-30 settembre 2013
6	1-15 ottobre 2013
7	16-31 ottobre 2013
8	1-15 novembre 2013
9	16-30 novembre 2013
10	1-15 dicembre 2013
11	16-31 gennaio 2014

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Si precisa che **anche il passaggio in “stato confermato”, attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve avvenire, prima della consegna della domanda e comunque entro e non oltre le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello indicato.** Qualora il passaggio in “stato confermato” avvenga dopo le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza, pur con l'invio della domanda nei termini, i progetti saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo. Si precisa che, anche nel caso in cui la domanda venga inviata dopo le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza, i progetti saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo.

La proroga dei termini di apertura dello sportello potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili.

Le domande di ammissione al finanziamento potranno essere consegnate a mano o inviate tramite PEC e sulla busta dovrà essere riportato il seguente riferimento: POR FSE 2007-2013 – RILANCIARE L'IMPRESA VENETA -Direttiva per la realizzazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - Anno 2013.

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all’indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell’oggetto del messaggio di posta elettronica POR FSE 2007-2013 – RILANCIARE L’IMPRESA VENETA - Direttiva per la realizzazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - Anno 2013 e all’inizio del messaggio, l’ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico “Direzione Formazione”. Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l’utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Direzione Formazione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00** ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 4245 – 5016;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5154 – 5131.

## 19. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007-2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all’ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

I Criteri di ammissibilità attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione di merito.

I requisiti di ammissibilità/inammissibilità sono i seguenti:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);

7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva tra cui gli importi massimi di contributo richiesto previsto nel paragrafo “Soggetti proponenti”;
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario (tra cui presenza del partenariato aziendale secondo quanto previsto dal paragrafo 14).

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione:

	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	
Parametro 1	Rapporto con la situazione economico-territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento - livello di sinergia e affinità fra esigenze delle imprese e interventi prescelti. L'interscambio con università, Istituti Tecnici Superiori e Istituti Professionali, Enti pubblici di ricerca, Organismi di ricerca privati. Presenza di aziende socialmente responsabili.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici degli Assi del POR/le azioni alle quali l'avviso si riferisce - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte - presenza e coerenza dei costi richiesti a valere sul FESR con gli interventi previsti.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 3	QUALITÀ DELLA PROPOSTA Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nell'avviso nonché coerenza interna della proposta (tra gli obiettivi della proposta e gli interventi formativi e/o di accompagnamento previsti). Presenza, nel gruppo di lavoro, di docenti/consulenti senior per oltre il 40%. Presenza di interventi al di fuori del contesto aziendale - Presenza di interventi interaziendali oltre il 40% del monte ore di previste a progetto.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	8 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE Rappresentatività della struttura proponente, grado di raccordo con i sistemi produttivi locali e qualità del partenariato in riferimento alle priorità del presente Avviso - presenza di imprese che non hanno fatto domanda di finanziamento in risposta a precedenti DGR (Paragrafo 12). Livello di coinvolgimento dei partnerati aziendali - presenza di cofinanziamento aggiuntivo	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse - idonea descrizione delle UFC, delle competenze e loro congruenza - fruibilità dei contenuti - monitoraggio e valutazione - validazione dei risultati degli apprendimenti acquisiti.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA <sup>19</sup> Grado di realizzazione da parte del Soggetto proponente: Fino al 5° sportello successivo all'approvazione del primo progetto presentato dal soggetto proponente: percentuale di realizzazione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando Linea 3 III Fase - DGR n. 1735/11.	Livello <sup>20</sup>	
		0%	0 punti
		1 - 75%	1 punto
		76 - 100%	2 punti
		Grado di realizzazione - indice di variazione: Dal 6° sportello successivo all'approvazione del primo progetto presentato dal	da 0% (o inferiore) a 10%
	da 11% a 25%	+2	
	da 26% a 50%	+1	

<sup>19</sup> Per le modalità di applicazione del Parametro 6 si veda la Tabella 8 in Appendice.

<sup>20</sup> Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

	soggetto proponente: indice di variazione (rapporto imprese variate/imprese previste) calcolato sulla base dei risultati degli sportelli precedenti.	da 51% a 75%	-1
		da 76% a 90%	-2
		da 91% a 100%	-3

**La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 28 punti.** Le proposte progettuali che non superano la soglia minima non potranno più essere ripresentati in nessuna delle successive aperture.

Solo i progetti che hanno ottenuto un punteggio pari ad almeno 36 punti, potranno essere ripresentati nelle successive aperture di sportello, prevedendo nuovi partner aziendali, ed esplicitando dettagliatamente le motivazioni che portano alla ripresentazione.

In un'ottica di economicità della spesa pubblica, nella stessa apertura di sportello o in aperture successive, non può essere presentata, da parte dello stesso soggetto proponente o da organismi/imprese diversi, una proposta progettuale che risulti analoga a precedenti progetti presentati per tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- tipologia, obiettivi, attività formative e di accompagnamento e articolazione degli interventi;
- risultino differenziarsi esclusivamente per la presenza di partner aziendali diversi;
- siano rivolti a piccoli gruppi (min. 3 – max. 5) di allievi.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

## 20. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con decreti del Dirigente Regionale della Formazione secondo le seguenti tempistiche:

Sportello	Periodo di apertura	Esiti dell'istruttoria <sup>21</sup>
1	16-30 giugno 2013	15 luglio 2013
2	1-15 luglio 2013	31 luglio 2013
3	16-31 luglio 2013	15 settembre 2013
4	1-15 settembre 2013	30 settembre 2013
5	16-30 settembre 2013	15 ottobre 2013
6	1-15 ottobre 2013	31 ottobre 2013
7	16-31 ottobre 2013	15 novembre 2013
8	1-15 novembre 2013	30 novembre 2013
9	16-30 novembre 2013	15 dicembre 2013
10	1-15 dicembre 2013	15 gennaio 2014
11	16-31 gennaio 2014	15 febbraio 2014

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

I suddetti Decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Gli esiti della valutazione di merito contenenti i punteggi assegnati ai singoli parametri saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>22</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli

<sup>21</sup> I termini degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.

adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

## 21. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>23</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

## 22. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili, a tal proposito i progetti approvati devono essere avviati secondo le tempistiche illustrate nella tabella sottostante. I termini per la conclusione delle attività progettuali sono definiti in 12 mesi e sono illustrati, anch'essi, in tabella:

Sportello	Periodo di apertura	Esiti dell'istruttoria	Avvio delle attività	Conclusione delle attività
1	16-30 giugno 2013	15 luglio 2013	15 settembre 2013	15 settembre 2014
2	1-15 luglio 2013	31 luglio 2013	30 settembre 2013	30 settembre 2014
3	16-31 luglio 2013	15 settembre 2013	15 ottobre 2013	15 ottobre 2014
4	1-15 settembre 2013	30 settembre 2013	30 ottobre 2013	30 ottobre 2014
5	16-30 settembre 2013	15 ottobre 2013	15 novembre 2013	15 novembre 2014
6	1-15 ottobre 2013	31 ottobre 2013	30 novembre 2013	30 novembre 2014
7	16-31 ottobre 2013	15 novembre 2013	15 dicembre 2013	15 dicembre 2014
8	1-15 novembre 2013	30 novembre 2013	31 dicembre 2013	31 dicembre 2014
9	16-30 novembre 2013	15 dicembre 2013	15 gennaio 2014	15 gennaio 2015
10	1-15 dicembre 2013	15 gennaio 2014	15 febbraio 2014	15 febbraio 2015
11	16-31 gennaio 2014	15 febbraio 2014	15 marzo 2014	15 marzo 2015

Qualora le date previste per gli esiti dell'istruttoria e per i termini di avvio e conclusione delle attività coincidano con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

## 23. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

## 24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Santo Romano – Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

<sup>22</sup> La pagina è disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>

<sup>23</sup> La pagina è disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>

**25. Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



## APPENDICE

Tabella 1 – Attività formative

Modalità	Descrizione	Ore	Numero utenti
AULA	Attività formativa che prevede la presenza in luogo attrezzato del discente e del docente. Tale attività è lo strumento suggerito solo nei casi in cui i partecipanti all'attività formativa siano sprovvisti realmente di elementi conoscitivi rispetto al contenuto trattato.	min. 2 – max. 160 (a seconda della tipologia di intervento)	min. 3 max. 20
OUTDOOR	Attività realizzata in ambienti come gli spazi aperti e risponde alle seguenti condizioni: utilizzo di metodologie finalizzate allo sviluppo individuale e di gruppo, basate sull'apprendimento sperimentale e integrato, con il supporto di situazioni reali e concrete, create in centri opportuni in mezzo alla natura; utilizzo di formatori con adeguata preparazione e documentata esperienza nella formazione outdoor; utilizzo di tecnologie e attrezzature adeguate e conformi alle disposizioni normative e di legge; assicurazione specifica per i corsisti; istituzione di un momento preparatorio alle attività, riservando anche spazi informativi adeguati sui rischi e vincoli di tale attività.	min. 2 – max. 160 (a seconda della tipologia di intervento)	min. 3 max. 20
FAD	Si intendono tutte le azioni formative in cui i momenti dell'insegnamento e del l'apprendimento sono spazialmente e/o temporalmente separati ed in cui il processo formativo prevede servizi di supporto all'apprendimento e l'utilizzo di diverse forme di media (audio, video.. etc). Deve comprendere una serie di prove di valutazione formativa, mediante ricorrenti verifiche realizzate a seguito della trasmissione dei contenuti didattici, e delle prove di valutazione sommativa, cioè dell'intero segmento formativo.	min. 2 – max. 160 (a seconda della tipologia di intervento)	min. 3 max. 20

Tabella 2 – Attività di accompagnamento

Modalità	Descrizione	Ore	Numero utenti
Assistenza/consulenza	Incontri individuali/di gruppo sia con i vertici aziendali finalizzati ad acquisire il commitment e definire le linee di intervento sia volti a supportare l'azienda nella riorganizzazione della sua struttura e delle sue attività e nell'innovazione, a individuare elementi critici e/o di miglioramento dei gruppi di lavoro e a migliorare le performances di personale appartenente al medesimo settore.	min. 4 - max. 40	min. 2 – max. 12 (se attività di gruppo) oppure individuale

<i>Coaching</i>	Supporto ai lavoratori che necessitano di assistenza e di formazione sul posto di lavoro finalizzata a migliorare la performance per adeguarla ai fabbisogni aziendali.	min. 4 - max. 40	min. 2 – max. 12 (se attività di gruppo) oppure individuale
Mobilità interregionale/transazionale	Interventi finalizzati a sostenere lo sviluppo di nuovi business, l'individuazione di nuovi mercati e prodotti anche attraverso visite e/o la realizzazione di un percorso di formazione finalizzato all'arricchimento della professionalità.	40	individuale
Action research	L'attività consiste nella prestazione, anche in compresenza, di consulenza specialistica tecnico scientifica da parte di esperti con alta qualificazione, da svolgersi in azienda, con il coinvolgimento attivo del destinatario e con l'obiettivo di realizzare un piano di sviluppo finalizzato a generare cambiamenti migliorativi dell'impresa stessa.	min. 8 – max. 32	individuale

Tabella 3 – Metodologie

<b>Tipo</b>	<b>descrizione</b>
FORMAZIONE IN PRESENZA	Attività che prevede il rapporto frontale tra docente e discente. La finalità prevalente è costituita dalla trasmissione di informazioni e schemi interpretativi. Il fine è l'acquisizione di concetti e modelli specifici importanti per inquadrare la tematica e gli argomenti del percorso.
WORKSHOP/ FOCUSGROUP	Attività attraverso la quale l'individuo può scambiare riflessioni, partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Il focus group è una discussione tipicamente svolta da gruppi omogenei (ad esempio per età, livello d'istruzione, ecc.) al loro interno costituiti da persone la cui attenzione è focalizzata su un argomento specifico, che viene scandagliato in profondità. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale.
APPRENDIMENTO INTERGENERAZIONALE	Attività finalizzata alla trasmissione di saperi, informazioni ed esperienze fra persone appartenenti a generazioni diverse in un contesto di Lifelong Learning. Questa tipologia di apprendimento che, solitamente, avviene in modo informale, può diventare formale quando è strutturato in forme più organizzate. Le attività possono essere realizzate in piccoli gruppi variabili (es. un senior e più utenti, più senior e più utenti) o nella modalità one-to-one. E' sempre necessaria la presenza di un coordinatore/moderatore.

SEMINARIO FORMATIVO	Attività articolata in uno o più incontri di discussione su argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo ed approfondendo la tematica trattata. Tale percorso, breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori.
FORMAZIONE INTERVENTO	La formazione-intervento è una metodologia che serve per formare le persone e per cambiare le organizzazioni. Per entrambi gli obiettivi essa innesca un processo che si basa sulla progettualità partecipata degli attori. La formazione intervento suppone che il modo migliore per apprendere una competenza sia quella di esercitarla nel contesto reale sviluppando un progetto che riguardi il proprio ruolo. Il docente si trasforma così in una sorta di agevolatore che insegna come raccogliere e finalizzare le conoscenze e le competenze disponibili.
PROJECT WORK	Elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile (es. la redazione di un profilo, procedura, etc..). Con questo termine si fa riferimento alla definizione e realizzazione di un progetto professionale nel quale gli utenti agiscono in veste di veri e propri operatori affrontando i problemi reali riferiti al contesto ed all'argomento di formazione e ricercando soluzioni concretamente realizzabili. Nella realizzazione i partecipanti vengono supportati da docente e tutor
ROLE PLAY	Esercitazione che richiede ad alcuni partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di "attori"; di rappresentare, cioè, alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da "osservatori" dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta. Generalmente l'incontro di role-play prevede tre fasi: la prima di definizione e contestualizzazione dell'evento, la seconda di attribuzione di ruoli e funzioni per la simulazione e la terza di analisi della rappresentazione effettuata.
TESTIMONIANZE	Incontri del gruppo di utenti con personaggi di spicco del mondo aziendale che interagiscono con essi portando direttamente la loro esperienza personale e quella dell'azienda nella quale operano.
UTILIZZO DI FILMATI	Proiezione di filmati/documentari su tematiche inerenti al corso allo scopo di: - suscitare una discussione volta ad analizzare problematiche specifiche - illustrare metodologie di lavoro e problemi affrontati
VISITE AZIENDALI	Uscite del gruppo di utenti – accompagnati da docenti e tutor - presso realtà aziendali della zona che rivestono un certo grado di rilievo nell'ambito trattato. Agli utenti verranno illustrati: l'organigramma, l'organizzazione, reparti e prodotti.
PROBLEM BASED LEARNING	Modalità di didattica attiva svolta a gruppi ai quali viene proposta una situazione problematica realistica che deve essere affrontata con l'obiettivo di trovare o scoprire, attraverso il lavoro di gruppo, le soluzioni e nuove informazioni.

Tabella 4 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di microprogettazione Interfaccia con la Direzione Regionale Formazione relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Co-docente	Supporto all'attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Consulente	Attività di accompagnamento	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Consulente di <i>action research</i>	Attività di <i>action research</i>	soltanto figure professionali di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza)
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	almeno 2 anni in analoghe attività
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività

Tabella 5 – Schemi tipo di progetti

**ESEMPIO 1**

AZIONE 5. Sviluppo di strumenti innovativi di marketing e di comunicazione				
Tipologia progettuale: MONOAZIENDALE				
ATTIVITÀ FORMATIVE				
Intervento aziendale di BREVE durata – 1 edizione	8 ore	5 partecipanti	$(€ 110,00 + (€ 9,00 \times 5)) \times 8$	€ 1.200,00
Intervento aziendale di LUNGA durata - 1 edizione	60 ore	5 partecipanti	$(€ 110,00 + (€ 9,00 \times 5)) \times 80$	€ 900,00
Totale progetto				€ 10.540,00

**ESEMPIO 2**

AZIONE 4. Miglioramento delle performance economico-finanziarie delle imprese, gestione delle politiche finanziarie e accesso al credito				
Tipologia progettuale: MONOAZIENDALE				
ATTIVITÀ FORMATIVE				
Intervento aziendale di MEDIA durata – 1 edizione	50 ore	8 partecipanti	€ 164,00 x 50	€ 8.200,00
ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO				
Intervento di <i>coaching</i> di gruppo – 1 edizione	40 ore	8 partecipanti	€ 15,00 x 15 x 8	€ 4.800,00
Totale progetto				€ 13.000,00

**ESEMPIO 3**

AZIONE 6. Potenziamento delle capacità commerciali e di internazionalizzazione dell'impresa				
Tipologia progettuale: PLURIAZIENDALE - % di percorsi interaziendali pari al 62,5% del monte ore di progetto				
ATTIVITÀ FORMATIVE				
Intervento aziendale di BREVE durata – 1 edizione	16 ore	4 partecipanti	$(€ 110,00 + (€ 9,00 \times 4)) \times 16$	€ 336,00
Intervento interaziendale di MEDIA durata – 2 edizioni	40 ore	6 partecipanti per ciascuna edizione	$(€ 164,00 \times 40) \times 2$	€ 13.120,00
<i>Learning week</i> interaziendale – 1 edizione	40 ore	6 partecipanti per ciascuna learning week	€ 164,00x40	€ 6.560,00
ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO				
Intervento di Assistenza/consulenza di gruppo – 2 edizioni	16 ore	6 partecipanti per ciascuna edizione	$(€ 15,00 \times 16 \times 6) \times 2$	€ 2.880,00
Intervento di <i>action research</i> - con la presenza di 1 esperto tematico – 6 edizioni	16 ore	1 partecipante per ciascuna <i>action research</i>	€ 90,00x16x6	€ 8.640,00
Totale progetto				€ 33.536,00

**ESEMPIO 4**

AZIONE 1. Sviluppo di competenze distintive per il miglioramento dell'offerta dei prodotti				
Tipologia progettuale: PLURIAZIENDALE - % di percorsi interaziendali pari al 45% del monte ore di progetto				
<b>ATTIVITÀ FORMATIVE</b>				
Intervento interaziendale di LUNGA durata – 2 edizioni	100 ore	5 partecipanti per ciascuna edizione	(€ 110,00+(€ 9,00x5))x100x2	€ 31.000,00
Intervento aziendale di MEDIA durata – 3 edizioni	50 ore	5 partecipanti per ciascuna edizione	(€ 110,00+(€ 9,00x5))x50x3	€ 23.250,00
<b>ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO</b>				
Intervento di <i>action research</i> - con la presenza di 1 esperto tematico – 3 edizioni	32 ore	1 partecipante per ciascuna <i>action research</i>	€ 90,00x32x3	€ 8.640,00
Intervento di mobilità interregionale/transnazionale in FRANCIA – 1 edizione	40 ore	3 partecipanti	Viaggio A/R € 560,00x3	€ 1.680,00
			Sussistenza € 448,00x3	€ 1.344,00
<b>SPESE AMMISSIBILI AL FESR</b>				
Acquisto di attrezzature	- Costo d'acquisto: 40.000 euro - Coefficiente di ammortamento annuale: 20% - Durata utilizzo: 12 mesi		€ 40.000,00x20% x1	€ 8.000,00
Totale progetto				€ 73.914,00

Tabella 6 – Parametri di costo per la mobilità transnazionale

Paese di destinazione	Sussistenza	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
	Costo 1 settimana in €	
BE	380	476
BG	268	336
CZ	380	476
DK	538	672
DE	380	476
EE	336	420
EL	380	476
ES	404	504
FR	448	560
IE	470	588
CY	336	420
LV	336	420
LT	292	364
LU	380	476
HU	358	448
MT	336	420
NL	426	532
AT	426	532
PL	358	448
PT	358	448
RO	292	364
SI	358	448
SK	336	420
FI	470	588
SE	448	560
UK	492	616
IS	380	476
LI	492	615
NO	560	700
CH	492	615
HR	362	452
TR	314	392



Tabella 7 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
	Costo 1 settimana in €	
Abruzzo	213,00	178,40
Basilicata		229,00
Calabria		268,80
Campania		146,50
Emilia Romagna		56,00
Friuli Ven. Giulia		33,00
Lazio		146,00
Liguria		94,00
Lombardia		61,00
Marche		62,00
Molise		171,80
PA Bolzano		85,00
PA Trento		16,80
Piemonte		91,00
Puglia		145,50
Sardegna		219,58
Sicilia		268,00
Toscana		84,00
Umbria		110,55
Valle d'Aosta		136,95

Tabella 8 – Esempio di applicazione del Parametro 6

Termini per la presentazione e approvazione dei progetti stabiliti dalla Direttiva		1° Sportello	2° Sportello	3° Sportello	4° Sportello	5° Sportello	6° Sportello	7° Sportello	8° Sportello	9° Sportello	10° Sportello	11° Sportello
		16-30 Giugno 2013	1-15 Luglio 2013	16-31 Luglio 2013	1-15 Settembre 2013	16-30 Settembre 2013	1-15 Ottobre 2013	16-31 Ottobre 2013	1-15 Novembre 2013	16-30 Novembre 2013	1-15 Dicembre 2013	16-31 Gennaio 2014
Attività del Soggetto Proponente	1° Progetto		Entro il 15 Luglio Presentazione del 1° Progetto	Entro il 31 Luglio Pubblicazione degli esiti dell'istruttoria relativa al 1° Progetto (Applicazione Parametro 6.1)	Entro il 15 Settembre Avvio del 1° Progetto		Variazione del partenariato sul 1° Progetto	Gestione del 1° Progetto				
	2° Progetto			Entro il 31 Luglio Presentazione del 2° Progetto	Entro il 15 Settembre Pubblicazione degli esiti dell'istruttoria relativa al 2° Progetto (Applicazione Parametro 6.1)		Entro il 15 Ottobre Avvio del 2° Progetto	Gestione del 2° Progetto				
	3° Progetto						Entro il 15 Ottobre Presentazione del 3° Progetto	Entro il 31 Ottobre Pubblicazione degli esiti dell'istruttoria relativa al 3° Progetto (Applicazione Parametro 6.2 sulle imprese variate nel 1° e 2° progetto)		Entro il 30 Novembre Avvio del 3° Progetto	Gestione del 3° Progetto	
	N. Sportello Sogg. Prop.	Nessuna attività del Soggetto Proponente	1° Sportello Sogg. Prop.	2° Sportello Sogg. Prop.	3° Sportello Sogg. Prop.	4° Sportello Sogg. Prop.	5° Sportello Sogg. Prop.	6° Sportello Sogg. Prop.	7° Sportello Sogg. Prop.	8° Sportello Sogg. Prop.	9° Sportello Sogg. Prop.	10° Sportello Sogg. Prop.
Periodo di applicazione del Parametro 6 - Grado di Realizzazione su DGR 1735/2011 (6.1) - ai progetti del Soggetto Proponente							Periodo di applicazione del Parametro 6 - Indice di Variazione (6.2) - ai progetti del Soggetto Proponente					